

IL GIORNALE DI VICENZA

30/08/2007

DONAZIONE. L'amministrazione dovrà catalogare, oltre ai volumi della raccolta, anche centinaia di giornali e riviste

Al Comune i 3.000 libri di Gaetano Marzotto

L'immensa biblioteca
personale del conte
diventa pubblica
grazie alla volontà dei figli

Luigi Centomo

Donata al Comune la biblioteca personale del conte Gaetano Marzotto. Nei giorni scorsi il sindaco Alberto Neri ha compiuto l'atto formale di accettazione della donazione. Ora dal deposito-palestra, attiguo a Villa Margherita, i circa tremila volumi saranno trasferiti nel palazzo municipale dove saranno collocati in un luogo prestigioso e resteranno a disposizione degli studiosi e dei ricercatori.

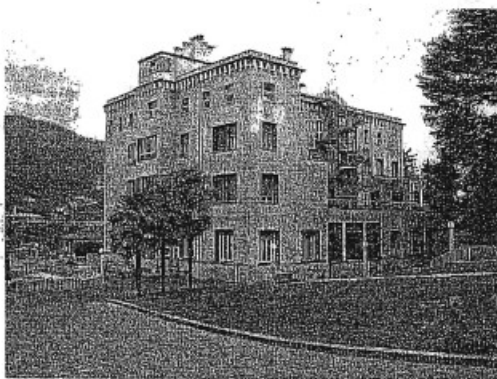
IL SINDACO. «Abbiamo accettato molto volentieri questo dono - ha sottolineato il primo cittadino - che al di là del valore intrinseco dei libri, testimonia l'interesse culturale e la varietà degli argomenti collezionati di un uomo, Gaetano Marzotto, che ha saputo costruire, accanto alla città storica, un'altra città. Cioè la "Città sociale" realizzata in oltre Agno su progetto dell'arch. Francesco Bonfanti».

IL MATERIALE. «Non abbiamo ancora deciso la collocazione del materiale librario che ci verrà consegnato a breve - ha

proseguito l'avvocato Neri -, ma comunque avvenga, sia in palazzo Municipale o nel Centro culturale di Villa Valle, tra l'altro intitolato proprio a Gaetano Marzotto e sede della Biblioteca civica, certamente sarà conservata nella sua interezza. Con questo obiettivo, sarà conferito l'incarico di svolgere una accurata catalogazione dei circa tremila libri e anche dei giornali, riviste, raccolte enciclopediche, in modo da creare un indice di facile e immediata consultazione».

Ma l'arrivo dei nuovi volumi potrebbe essere l'inizio di una nuova fase per la cultura della città.

LA FONDAZIONE. Il sindaco ha ricordato che questa donazione e soprattutto la sua valorizzazione come patrimonio culturale che diventa proprietà del Comune, potrebbe rappresentare il primo passo concreto verso l'istituzione di una fondazione culturale proprio intitolata a Gaetano Marzotto. È un'idea che Alberto Neri aveva lanciato nei primi tempi del suo mandato amministrativo e che ora riprende vigore, grazie proprio alla donazione appena portata a compimento. ▶



Villa Margherita ha ospitato finora i libri di Marzotto. FOTO CENTOMO

La collezione

Gli anni '40
tra riviste
narrativa
e cucina

I numerosi pacchi e scatoloni sono pronti per essere trasportati in Comune. All'esterno di ciascuno è incollato un foglio con l'elenco dei volumi contenuti. La catalogazione sarà fatta successivamente, ma da questa prima enunciazione di titoli emerge il rapporto eclettico che il conte Gaetano, come viene tuttora chiamato in città, aveva con il mondo librario e della comunicazione. Un uomo



Il conte Gaetano Marzotto

molto interessato e curioso.

La collezione presenta generi che comprendono opere enciclopediche, volumi di storia, economia, spettacolo, romanzi e saggistica, ma anche cucina. Numerose e voluminose sono le raccolte di giornali, soprattutto degli anni '40 e si presentano ben rilegati e ottimamente conservati. LC.

La decisione

Gli eredi
concordi già
nel duemila

La decisione di donare al Comune la biblioteca del conte Gaetano è stata unanimemente concordata dai sette figli che decisero la donazione nel 2000. Lo riferisce il vice presidente della Fondazione Marzotto, Bruno Zanini, che ha curato le varie fasi a nome della famiglia Marzotto. «Nel 2000 - riferisce - dovendo trasformare il palazzo in cui ha abitato il conte Gaetano, in quella che ora è il centro per anziani "Villa Margherita" andavano traslocate varie cose di arredo. Tra le altre la biblioteca, che comunque andava trasferita, vista la prossima destinazione a favore degli anziani, come voluto dai figli e in particolare dalla compianta contessa Ita. In quella occasione i fratelli Marzotto offrirono al Comune la collezione libraria del papà».

In attesa che si avviasse e si concludesse la procedura di donazione, i libri furono collocati in scatoloni dopo una sommaria elencazione dei titoli. L'allora assessore alla cultura, Giorgio Trivelli, eseguì un sopralluogo e presenziò all'interessante raccolta accumulata dal conte Gaetano. I libri furono depositati nella ex palestra all'interno del parco di Villa Margherita, dove tuttora si trovano.

Il conte Gaetano, inoltre, risulta essere stato un appassionato cinefilo, tanto da aver fatto realizzare una sala di proiezione all'interno del suo palazzo, dove invitava amici e conoscenti. LC.